

Promuovere le abilità di studio

1



Roberta Focchiatti, 2015

Compito di studio

2

Studiare è un particolare tipo di **apprendimento intenzionale** in cui è richiesto di leggere attentamente un testo (o ascoltare una lezione) al fine di **comprendere e memorizzare** le informazioni per eseguire una prova.
(Anderson, 1979)

Caratteristiche dello studio

3

Intenzionalità

Implica **attenzione**, **concentrazione** e avere **obiettivi di apprendimento** chiari e raggiungibili

Autoregolazione

Comporta capacità di **gestione** dell'attività di studio e la conoscenza e l'applicazione di **strategie** efficaci per apprendere e per automotivarsi

Atteggiamento strategico

Apprendimento: caratteristiche

4



1. Apprendimento costruttivo

5

Integrazione di conoscenze nuove
su conoscenze pregresse

Rappresentazione

**Memoria
episodica**

(autobiografica)

Script

Relazioni

spazio-temporali

**Memoria
semantica**

Schema

Relazioni

logico gerarchiche

Apprendimento costruttivo



Implicazioni

- ❶ L'acquisizione della conoscenza ha un carattere dinamico che procede attraverso l'uso, la modificazione e la riorganizzazione di strutture che elaborano l'esperienza
- ❷ Continuità tra conoscenze pregresse e conoscenze nuove

Costruire un nuovo sapere significa integrare nuovi elementi nelle strutture preesistenti: diventa quindi fondamentale recuperare i saperi degli alunni

2. Apprendimento attivo

7

L'individuo che apprende o sta affrontando un qualsiasi compito adotta delle strategie, cioè un insieme di operazioni e procedure per acquisire, ritenere, recuperare differenti tipi di conoscenze e prestazioni

Strategie

Variabilità

La strategia varia a seconda:
dell'**individuo** che apprende
dell'**obiettivo** da raggiungere
del **numero** utilizzato

Modificabilità

Le **strategie** si possono
migliorare ed **apprendere**

Sviluppare l'autoregolazione significa portare l'alunno a gestire attivamente il proprio apprendimento attraverso l'uso di strategie

Strategie di studio

8

Procedure controllabili e potenzialmente **consapevoli** che il soggetto mette in atto per imparare e per ricordare successivamente.

Variano a seconda delle diverse fasi dello studio:

- Acquisizione
- Elaborazione
- Conservazione
- Recupero

Apprendimento attivo



Implicazioni

- ❶ Potenziare conoscenze dichiarative, procedurali e condizionali. Promuovere l'autoregolazione
- ❷ Predisporre situazioni aperte, di problem solving, che rappresentino per il soggetto una “sfida ottimale”

3. Apprendimento intenzionale

10

È importante

- La **rappresentazione del compito**
come il soggetto si rappresenta ciò che deve imparare, cosa pensa di dover fare, le regole che deve seguire (importanza di analizzare l'errore per ricostruire il processo attraverso il colloquio)
- Le **teorie dell'apprendimento** che il soggetto ha sviluppato (che influenzano la motivazione ad apprendere)

Apprendimento intenzionale



Implicazioni

- ➊ Considerare le teorie implicite del soggetto, le sue credenze, le aspettative
- ➋ Sostenere la motivazione ad apprendere

4. Apprendimento interattivo

12

- Lo sviluppo umano è di carattere relazionale (Vygotskij)
- Ciò che il bambino riesce a fare in cooperazione oggi, lo farà da solo domani (Vygotskij, 1962)
- Il fatto di offrire ai bambini delle occasioni per interagire con gli altri li costringe a ***pensare al loro pensiero e a comunicare su di esso*** (Vygotskij)
- Il gruppo va a stimolare la ***zona di sviluppo prossimale*** (Vygotskij)
- L'interazione sociale porta ad uno sviluppo cognitivo più avanzato, con positive ripercussioni sul rendimento scolastico (Slavin, 1983)
- Apprendere un materiale con l'idea che dovrai spiegarlo ai compagni produce un uso più frequente di strategie cognitive di ordine superiore. Più frequente di quanto non faccia l'apprendimento per superare un test. Spiegare a voce il materiale da studiare produce un profitto più elevato che ascoltare e leggerlo da soli (D. W. Johnson, R.T. Johnson, 1989)



Apprendimento interattivo



Implicazioni

- ➊ Stimolare pratiche collaborative e riflessive
- ➋ Sostenere la creazione di comunità di apprendimento dialogiche

Seconda parte

14

**LE ABILITÀ IMPLICATE NELLO STUDIO
L'ORGANIZZAZIONE E LA PLANIFICAZIONE DELLO
STUDIO**

**LE FASI DELLO STUDIO
APPRENDERE DALLE LEZIONI**

Abilità implicate nello studio

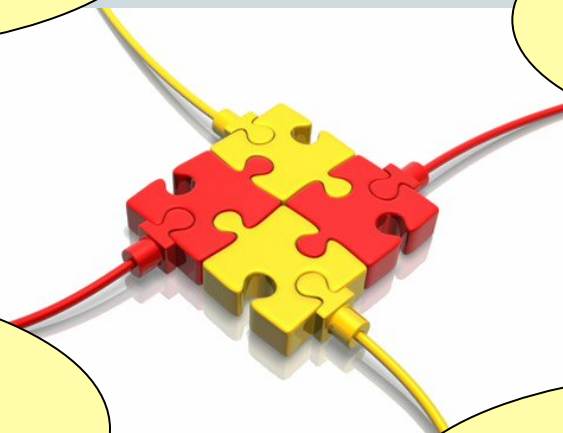
15

organizzative

cognitive

**emotive
motivazionali**

metacognitive



Organizzare lo studio

16

- ❖ Individuare le condizioni ottimali per uno studio efficace.

Riflettere:

- in quali ***ambienti*** si studia meglio
- in che ***momenti*** della giornata
- come ***organizzo*** lo studio
- quali ***condizioni*** mi aiutano
- ...

Organizzazione e pianificazione dello studio

17

- **Pratica distribuita nel tempo** (evitare preparazioni troppo affrettate)
- **Pianificare i tempi** in modo flessibile e **monitorarne l'esito** a partire dalla consapevolezza delle proprie caratteristiche ed esigenze
- Fare delle opportune **pause** e **frazionare il lavoro**
- **Alternare studio e svaghi**

Abilità cognitive



- **Attenzione**
- **Lettura**
- **Comprensione**
- **memoria**

Stile cognitivo (Cornoldi, 1991)



*E' la **modalità di elaborazione dell'informazione** che il soggetto utilizza in modo prevalente, che permane nel tempo e che si generalizza a compiti diversi.*

Lo stile di un soggetto viene anche inteso come una sua caratteristica fondamentale che influenza , oltre alle modalità cognitive [...] anche aspetti di personalità come le interazioni sociali, gli atteggiamenti e le reazioni emotive.

*Lo **stile cognitivo** influenza lo **stile** e le **strategie** di **apprendimento**, cioè le procedure che il soggetto usa per acquisire, rielaborare e utilizzare le conoscenze.*

Principali stili cognitivi



PERCEZIONE

Analitico

Privilegia una percezione del dettaglio

Globale

Privilegia la percezione dell'intero

MEMORIA

Visuale

Predilige il codice visivo-spaziale ed iconico

Verbale

Predilige il codice linguistico e sonoro

RAGIONAMENTO

Sistematico

Si caratterizza per una procedura a piccoli passi, dove vengono analizzati e considerati tutti i possibili dettagli

Intuitivo

Si esprime in prevalenza su ipotesi globali che poi cerca di confermare o confutare

TEMPI DI RISPOSTA

Impulsivo

Tempi decisionali brevi per i processi di valutazione e di risoluzione di un compito cognitivo

Riflessivo

Tempi decisionali più lunghi per i processi di valutazione e risoluzione di un compito cognitivo

Questionario sugli stili di apprendimento

(Mariani)



Scopo

- **raccogliere informazioni** sugli stili di apprendimento per favorire la riflessione e la discussione tra insegnante e studenti
- **aiutare gli studenti** a sfruttare a fondo i propri punti di forza e intervenire sui propri punti deboli, adottando opportune strategie
- operare eventuali **cambiamenti nella didattica**

Aree

- **Area A: modalità sensoriali/percettive**
visiva verbale, visiva non verbale, uditiva o cinestetica
- **Area B: modalità di elaborazione delle informazioni**
analitica o globale
- **Area C - modalità di lavoro**
individuale o di gruppo

Preferenze e stili di apprendimento

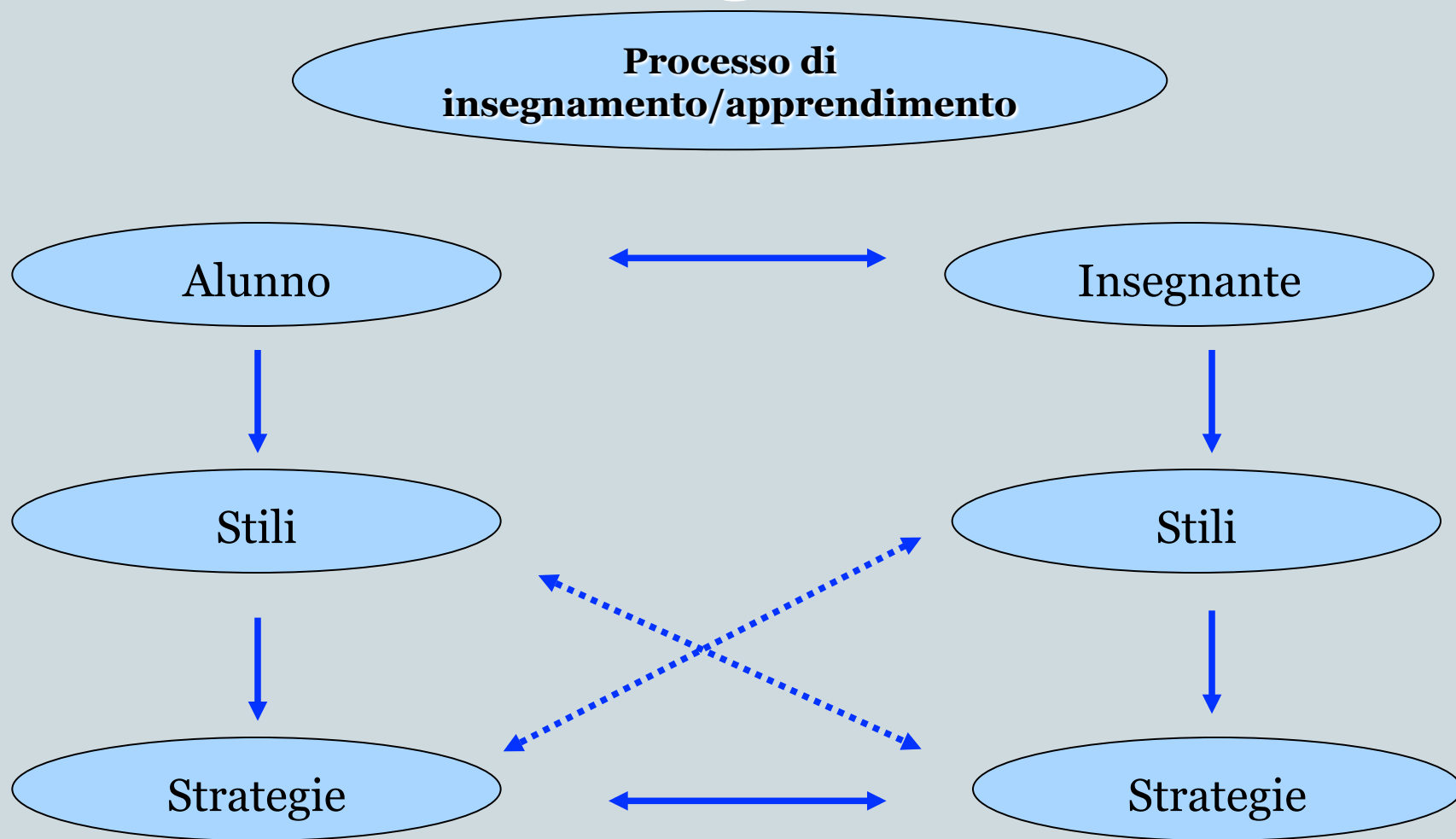
(Guida sulle abilità di studio per individui dislessici – LLP, 2010)



- Insegnare a ciascun studente ad essere **consapevole** del **proprio personale stile di apprendimento** e dei propri punti di forza e di debolezza e come potenziare le proprie aree deboli
- Incoraggiare ogni studente a **riconoscere la diversità negli stili di apprendimento**
- Progettare **lezioni** che siano **flessibili** in modo tale da consentire l'utilizzo di stili diversi
- **Rendere il lavoro accessibile** ad ogni studente

**Riflettere sul rapporto
stile di insegnamento / stile di apprendimento**

Stili di insegnamento e stili di apprendimento



Abilità metacognitive



- **Metaconoscenza**

*Le conoscenze metacognitive relative allo studio riguardano **ciò che lo studente sa** o crede di sapere relativamente a **se stesso** come studente, alle **sue abilità** di studio, allo **studio in generale**, alle **discipline** e al **compito specifico** che deve affrontare in quel momento, alle **strategie** da utilizzare, agli **scopi** che si pone*

- **Processi metacognitivi di controllo**

*Riguardano l'**autogestione** dell'attività **cognitiva***

Abilità emotivo-motivazionali



Senso di autoefficacia

Ce la posso fare a svolgere il compito?

Attribuzioni e credenze

Il successo scolastico dipende da me o da fattori esterni incontrollabili?

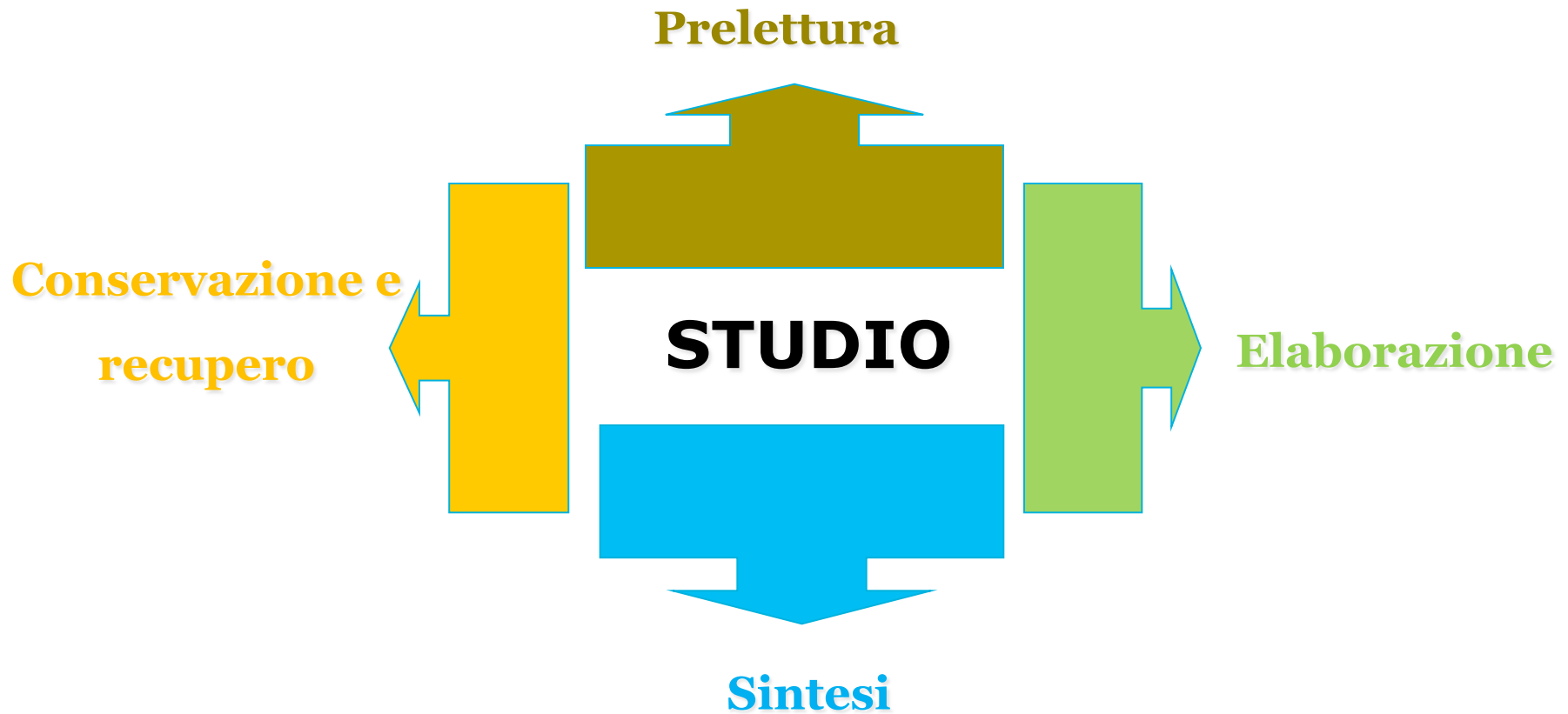
Autostima

Posso essere come gli altri?

Motivazione

Fasi dello studio

26



Prima fase: la prelettura

27

Che cos'è

Prima fase di lettura che consente di crearsi una idea generale sull'argomento trattato

Cosa analizzare

Titolo, indice, capitoli, paragrafi, sottotitoli, parole in grassetto, illustrazioni

Strategie da utilizzare

*Lettura veloce
Lettura domanda-risposta*

Cosa fare

- *Attivare le preconoscenze (linguistiche e contenutistiche) sugli argomenti trattati*
- *Individuare i nuclei concettuali*
- *Porsi domande e formulare ipotesi*

Prelettura: i momenti

28

- **Attivazione delle preconoscenze**

(Cosa conosco dell'argomento? Che linguaggio utilizza l'autore?)

- **Lettura veloce**

Crearsi una idea generale

- **Analisi dei suggerimenti forniti dal testo**

- **Analisi degli organizzatori anticipati**

Organizzatori anticipati (Ausubel, 1963)

29

*Forniscono al lettore una **sintesi dei contenuti** del testo consentendogli di attivare e sviluppare strutture cognitive adeguate in grado di ancorare i concetti da apprendere.*

Possono essere strutturati in forma verbale o visiva e vanno presentati prima del materiale da studiare in quanto consentono lo sviluppo di relazioni logiche tra gli elementi del materiale.

Funzione degli organizzatori anticipati

30

- Fornire una **impalcatura concettuale** utile a incorporare e fissare il materiale di studio
- Favorire e attivare il processo di apprendimento attraverso una **organizzazione del contesto assimilativo** in cui incorporare il nuovo materiale
- Facilitare lo **sviluppo di relazioni logiche**
- Arricchire** i processi di **decodificazione**
- Offrire un **ancoraggio concettuale** al nuovo materiale
- Promuove il processo di **transfer** d'apprendimento

I principi-guida nello studio della storia e della geografia

31

*I principi guida **vanno appresi** e **utilizzati** nello studio.*

Gli alunni man mano che leggono il testo, individuano il concetto a cui si fa riferimento e lo annotano così da sezionare il testo e porre in evidenza le informazioni più importanti.

Principi guida – storia

Tempo – Quando?

Luogo – Dove?

Attività economiche – Che attività svolgevano?

Organizzazione sociale – Come erano organizzati?

Religione – In cosa credevano?

Invenzioni e costruzioni – Cosa hanno inventato? Cosa sapevano fare?

Vita quotidiana – Come vivevano?

Seconda fase: l'elaborazione

32

Che cos'è

Fase di lettura analitica tesa ad individuare i concetti espressi nel testo e le loro relazioni

Cosa analizzare

- Unità concettuali
- Parole-chiave

Strategie da utilizzare

*Lettura analitica
Parafrasi
Sottolineatura
Prendere appunti*

Cosa fare

- Tradurre con parole proprie alcune parti del testo
- Individuare l'idea principale, delimitarla e denominarla
- Individuare e sottolineare le parole che consentono di creare il percorso logico seguito dall'autore

Elaborazione: i momenti

33

Fine

Comprensione profonda del testo.
Strategia principale: **lettura analitica**

Fasi

- Parafrasi** del testo attraverso riformulazioni proprie
- Individuazione delle **unità concettuali** per cogliere lo sviluppo dell'argomento
- Individuazione delle **parole chiave**

Regole pratiche per sottolineare

34

Sottolineare poco, saltando gli incisi e i vocaboli superflui

Sottolineare frasi positive (affermazioni); qualora vengano sottolineate frasi negative, sottolineare ed evidenziare anche una negazione (il non delle affermazioni negative) in modo che nello scorrere il testo non si sia tratti in inganno

Riscrivere a lato con parole proprie i concetti espressi nel testo, quando non è possibile enucleare dei vocaboli che da soli sintetizzino il contenuto

Se il testo è costituito da una enumerazione di idee, cause o altro tipo di elementi, numerarli progressivamente, passare cioè da una **enumerazione ad una sequenza**

Quando un testo sottolineato è una **definizione**, evidenziala tramite una **freccia a margine**. In presenza di molti esempi, evidenzia il più caratteristico con una freccia

Usare oltre alla sottolineatura altri **segni grafici** che colpiscano l'occhio e che facilitino le attività da compiere per la comprensione. Per esempio, collegare con una linea idee simili o in contrasto e porre un punto interrogativo sulle parole da cercare sul dizionario o accanto a periodi non chiari.

Differenziare, ad esempio tra parentesi quadra, i propri commenti, critiche e consensi, in modo da non confonderli con i contenuti del testo.

Non usare troppe matite o penne diverse per distinguere le sottolineature. Invece alternare due diversi modi di sottolineare con una sola penna o matita (per esempio usando una linea ondulata per informazioni di maggiore rilievo, una linea dritta per le altre informazioni)

Tratto da Maria Teresa Serafini, Come si studia, Strumenti Bompiani, Milano, 1994 – pag. 83

Terza fase: sintesi

35

Che cos'è

Fase di sintesi attiva del materiale di studio atta a migliorarne il ricordo

Cosa analizzare

*Le parole chiave
I titoli delle unità concettuali
Gli appunti presi*

Strategie da utilizzare

Schemi
Mappe
Riassunto

Cosa fare

- *Sintetizzare i concetti principali*
- *Evidenziare la relazione tra i concetti studiati*

Sintesi: i momenti

36

- **Schematizzare** i contenuti attraverso grafici, tabelle, mappe utilizzando le parole-chiave
- **Riassumere**: utilizzare la scrittura come strumento per apprendere aiuta la comprensione, il ricordo e consente una rappresentazione del testo integrata e connessa. La scrittura consente di ripensare, esplorare e riflettere ricorsivamente sull'argomento studiato

LE MAPPE CONCETTUALI

Tipologia

38

- Mappe cognitive
- Mappe mentali
- Mappe concettuali

Mappe cognitive

39

- Sono la rappresentazione grafica di ciò che un soggetto conosce di un certo argomento
- Evidenziano le pre-conoscenze e le teorie ingenue del soggetto
- Possono essere il punto di partenza per lo sviluppo di “mappe esperte”

Dalla conversazione clinica alla matrice cognitiva

40

- **Rilevazione delle preconoscenze.** Comprendere quali sono le conoscenze ingenue degli alunni in merito all'argomento attraverso una **conversazione clinica**
- **Matrice cognitiva:** rappresentazione in mappa dei concetti espressi dagli alunni. Essa assolve un duplice scopo:
 - consente all'alunno di acquisire consapevolezza delle sue conoscenze iniziale
 - consente all'insegnante di predisporre l'itinerario didattico

Mappe mentali

41

Hanno una **struttura radiale**: il concetto appare al centro e da esso si diramano concetti correlati ed associati dei quali non viene specificato il senso.

“... una mappa mentale consiste in una parola o idea principale; attorno a questa parola centrale si associano 5-10 idee principali relazionate con questo termine. Di nuovo si prende ognuna di queste parole ed ad essa si associano 5-19 parole principali relazionate con ognuno di questi termini. Ad ognuna di queste idee discendenti se ne possono associare tante altre”.

(Buzan T., Buzan B., 1993)

42



Limiti

43

- Non sempre adeguata a visualizzare unità cognitive complesse e articolate
- Poco funzionale e coerente allo sviluppo espositivo e/o argomentativo
- Scarsamente leggibile
- Non consente di cogliere i legami trasversali

Mappe multimediali

(Stella & Grandi, 2011)



Si adattano alle caratteristiche degli alunni con DSA ..., aggiungendo nuove possibilità come:

- collegamenti a video o ad altri materiali di approfondimento
- inserimento rapido e flessibile di immagini
- possibilità di usare la sintesi vocale e di trasformare i nodi della mappa in elenco di punti come traccia per riassunti, temi e ricerche



Mappe concettuali

45

La mappa concettuale è la rappresentazione visiva di concetti, espressi in forma sintetica e racchiusi in figure geometriche, collegati tra loro da frecce che esplicitano le relazioni attraverso parole –legame.

“Le mappe sono rappresentazioni spaziali di idee e delle loro interrelazioni nella memoria e permettono a chi apprende di correlare ciò che stanno studiando attraverso network multidimensionali di concetti e di descrivere la natura delle relazioni tra essi...”

(Jonassen D.H., Reervers T.C, 1996)

Lavorare per mappe: punti di forza

46

- Collegare nuove e vecchie conoscenze
- Organizzare i contenuti oggetto di studio
- Pianificare le operazioni da compiere
- Individuare le relazioni concettuali
- Individuare errate concezioni e/o lacune nella propria preparazione
- Sintetizzare ciò che è stato appreso
- Stimolare la creatività, il pensiero analogico e la riflessione
- Favorire l'apprendimento metacognitivo
- Sfruttare la potenza della memoria visiva
- Aiutare i compiti di scrittura

Vantaggi nell'uso delle mappe e DSA

(Stella&Grandi, 2011)



Funzione della mappa

- Fa sintesi con parole chiave o brevi frasi conosciute
- Sfrutta la potenza della memoria visiva (doppia codifica dell'informazione)
- Evidenzia collegamenti logici tra concetti
- Recupera le informazioni tramite scaletta dei punti principali (sia per lo studio, sia per verifica)
- Visualizza l'ordine di presentazione degli argomenti
- Promuove la scrittura secondo schemi pre-organizzati

Caratteristiche dei DSA

- Lentezza nella lettura (difficoltà nell'accesso autonomo alle informazioni)
- Difficoltà di ritenere in memoria
- Inefficiente organizzazione sequenziale
- Difficoltà di recupero delle informazioni in memoria e di accesso al lessico specifico
- Difficoltà nei processi di automatizzazione e procedurali
- Buone capacità ideative, associate spesso a specifiche difficoltà di scrittura

Percorso di apprendimento alla costruzione di mappe (G. Stella, L. Grandi)

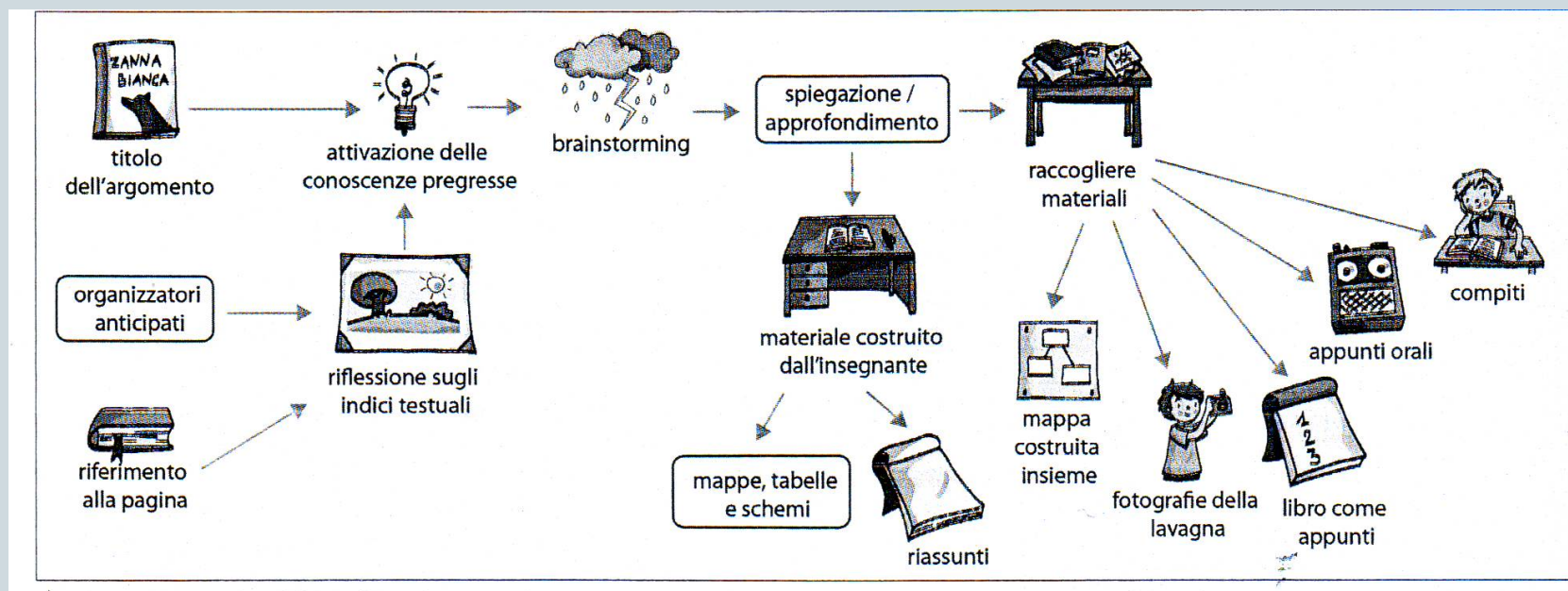
48

- **Allenare alla lettura e all'uso di mappe**
fornire modelli competenti (mappe create dall'adulto);
proporre attività su mappe esistenti: confrontare mappe dello stesso argomento, modificare una mappa esistente.
- **Costruire una mappa condivisa** individuando
assieme i punti importanti.
- **Fornire mappe pre-impostate** e chiedere di
completare con parole chiave, concetti e immagini.
- **Esercizi di passaggio dagli indici testuali
alla costruzione della mappa.** Individuare nel testo le
informazioni da inserire nella mappa.

Percorso didattico (G. Stella, L. Grandi)

49

- **Attivazione delle preconoscenze.** Analisi del titolo, degli indici testuali ed extratestuali
- **Brainstorming**
- **Spiegazione e approfondimento**



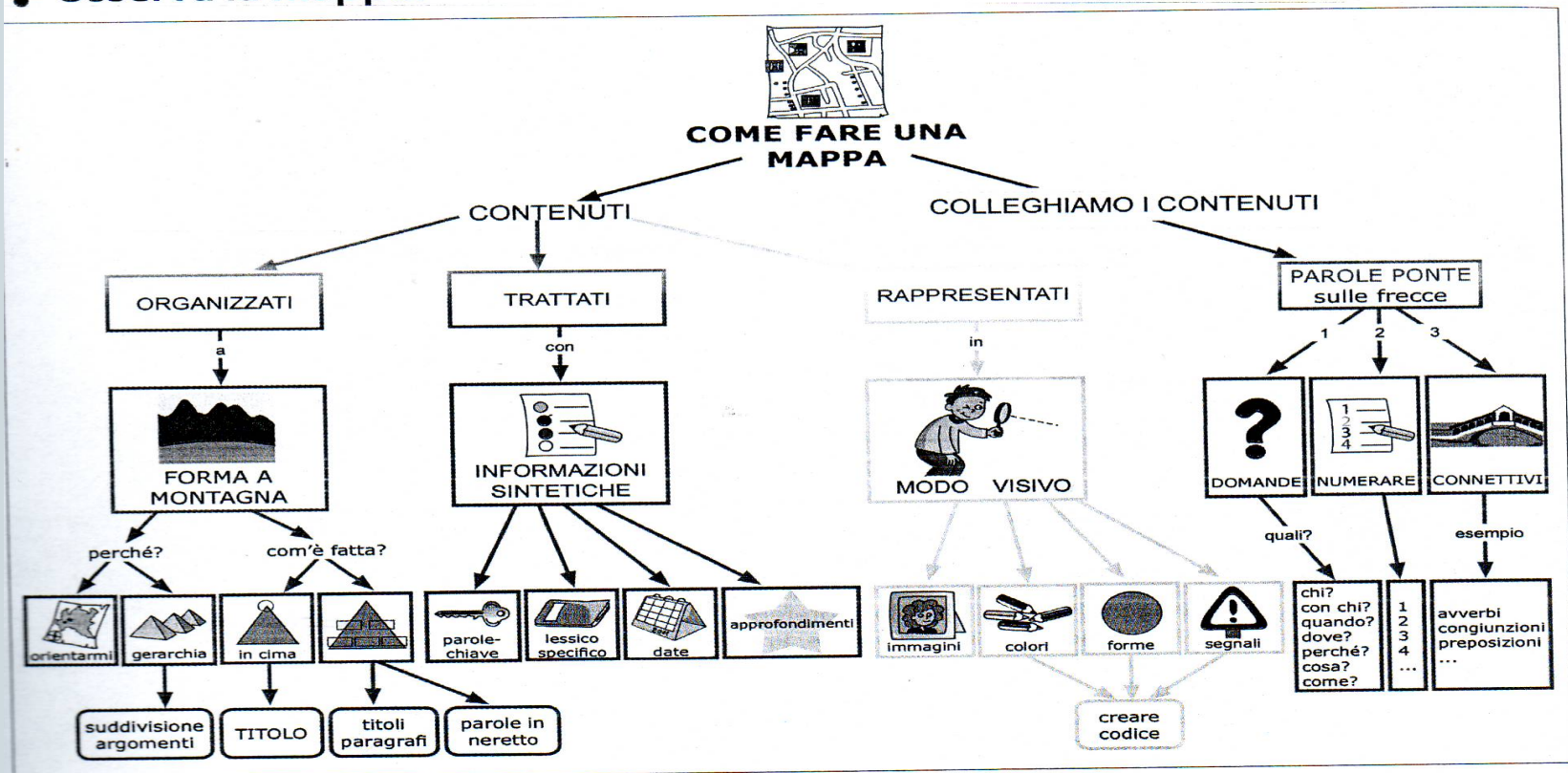
(Tratto da G. Stella, L. Grandi, *La dislessia e i DSA*, Giunti Scuola 2011)

Come fare una mappa (G. Stella, L. Grandi)

50

Costruisci la mappa!

❖ Osserva la mappa.



Costruzione della mappa (G. Stella, L. Grandi 2011)

51

- Analisi degli indici testuali ed extratestuali
- Riferimento agli organizzatori anticipati
- Individuazione parole-chiave
- Integrazione con altri materiali e lettura del testo
- Ampliamento della mappa attraverso rappresentazioni grafiche, video, enciclopedie multimediali
- Rilettura della mappa con la sintesi vocale
- Stampa della mappa ed esposizione orale

Valutazione globale di una mappa

(Guastavigna, 2004)

52

Corrispondenza

**Accessibilità della rappresentazione.
Chiarezza dei criteri utilizzati per la
costruzione**

Congruenza

**Evidenziazione dello scopo per il quale è
stata prodotta**

Coerenza

**Chiarezza delle relazioni. Presenza di
contraddizioni**

Ergonomia

Comprensibilità delle relazioni

Trasferibilità

Trasferibilità ad altri temi

Valutazione analitica di una mappa

(Guastavigna, 2004)

53

Criteri

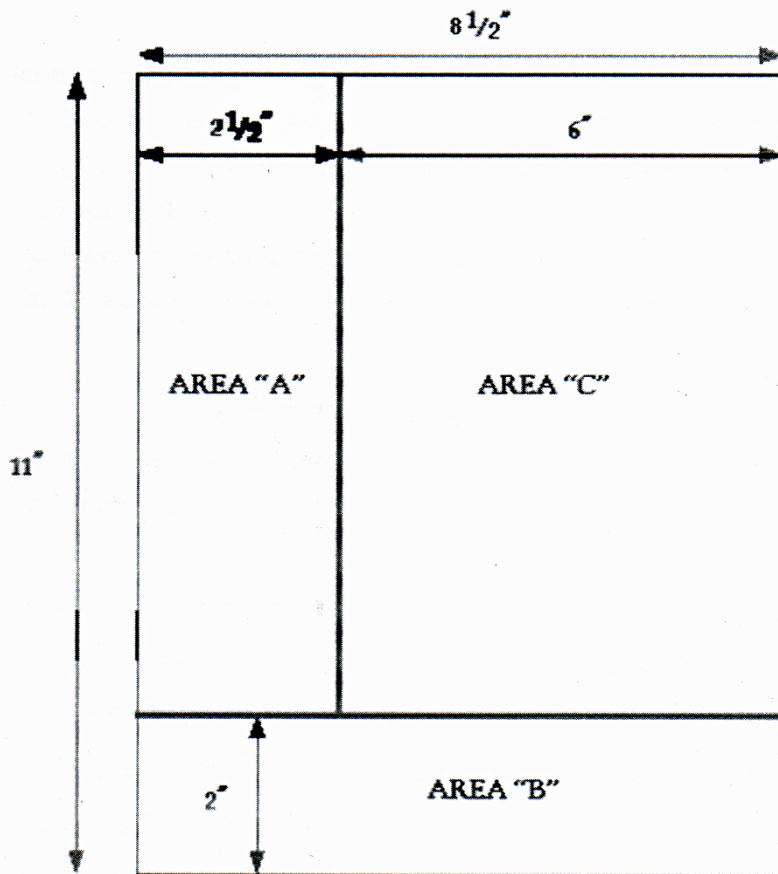
1. Congruenza dei concetti con il dominio di conoscenza a cui la mappa si riferisce
2. Numero di concetti validi espressi
3. Presenza di concetto originali
4. Pertinenza delle relazioni
5. Coerenza delle relazioni
6. Numero relazioni esplicitate
7. Presenza di relazioni trasversali
8. Qualità e pertinenza delle connessioni a risorse esterne
9. Leggibilità
10. Trasferibilità

Principali difficoltà di elaborazione

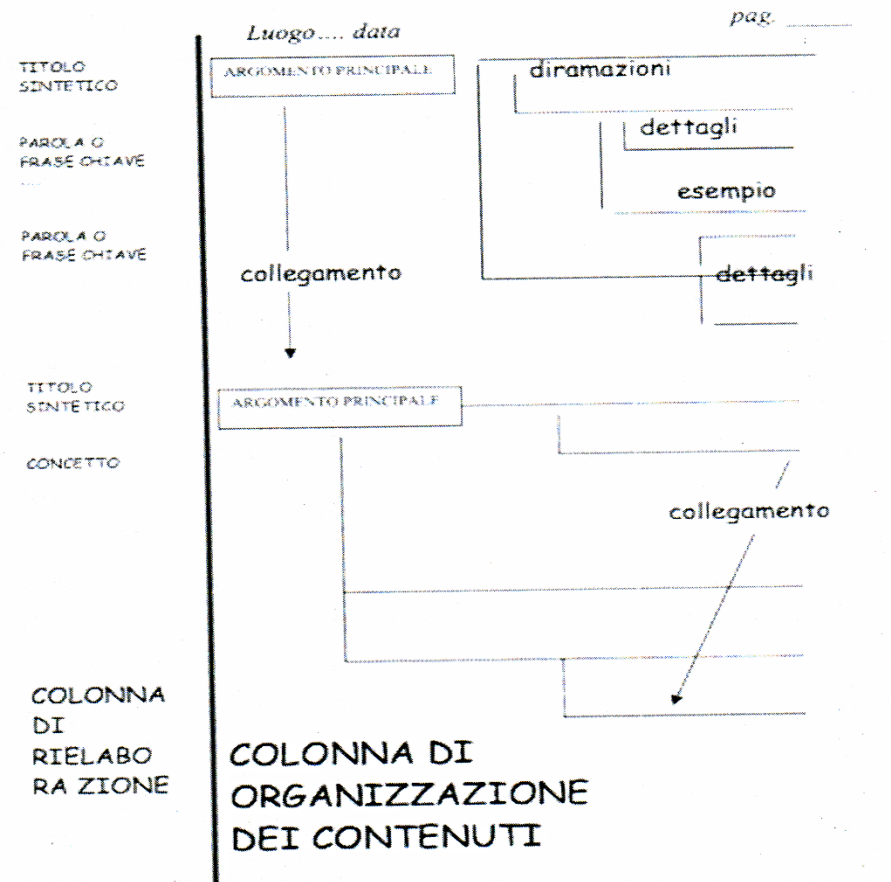
54

- **Organizzazione della mappa**
 - ✓ riproduzione della sequenza espositiva del testo
 - ✓ trattamento di una gerarchia come sequenza
 - ✓ errori nella disposizione logica
- **Individuazione dei concetti**
 - ✓ assenza di concetti centrali e/o presenza di concetti superflui
 - ✓ ripetizione di concetti
 - ✓ difficoltà di nominalizzazione
- **Relazioni**
 - ✓ errata o mancata connessione fra due concetti
 - ✓ confusione tra concetti e relazioni
 - ✓ difficoltà di nominalizzazione delle relazioni
 - ✓ inversioni logiche
 - ✓ soggetti non esplicitati
 - ✓ non rispetto della relazione di inclusività
 - ✓ errori sintattici

Il metodo Cornell



(tratto da: www.cornell.edu - le misure sono in pollici)



SPAZIO PER SINTESI, NOTE, AGGIUNTE, OSSERVAZIONI, PROBLEMI, RIFERIMENTI e COLLEGAMENTI....

Fasi del metodo Cornell



DURANTE LA LEZIONE

1. REGISTRA (record)

Durante la lezione, registra nella colonna principale della scheda il numero maggiore di fatti e idee.

DOPO LA LEZIONE

2. SCHEMATIZZA (reduce)

Appena possibile, schematizza, ricapitola i fatti e le idee concisamente (a parole o frasi) nella colonna di sinistra (colonna "indice" o "di suggerimento"). L'indice chiarifica il significato e le relazioni, rafforza la continuità e rafforza la memoria.

3. ESPONI (recite)

Copri l'area delle note e usando solo le specificazioni nella colonna, riesponi i fatti e le idee della lezione meglio che puoi, non meccanicamente, ma con parole tue. Poi verifica quello che hai detto.

4. RIFLETTI (reflect)

Sviluppa delle tue opinioni a partire dagli appunti; usali come punto di partenza per le tue riflessioni sull'argomento e su come si relaziona con gli altri argomenti. La riflessione ti aiuterà a collegare e a non dimenticare.

5. RIPASSA (review)

Spendi 10 minuti, periodicamente, per rivedere velocemente gli appunti e ti ricorderai della maggior parte di quello che hai imparato.

6. RIASSUMI (recapitulate)

Scrivi il riassunto nello spazio sotto la linea orizzontale, in fondo al foglio. Conviene fare in fondo ad ogni scheda il riassunto della scheda stessa. In fondo all'ultima scheda della lezione si può fare il riassunto della lezione stessa.

Quarta fase: conservazione e recupero delle informazioni

57

Che cos'è

Fase di sintesi nella quale il soggetto ricorre a strategie per fissare i contenuti di studio e ritenere più sicuro il ricordo

Cosa analizzare

- Appunti
- Schemi
- Mappe concettuali

Strategie da utilizzare

Ripetizione
Autointerrogazione
Modelli mentali
Immagini
Mnemotecniche

Cosa fare

Uso attivo ed intenzionale della memoria

Strategie di memoria

58

- **Reiterazione** – *ripetizione mentale del materiale da ricordare*
- **Evidenziazione percettiva** – *si ricordano maggiormente le informazioni più evidenti*
- **Associazione** – *connettere informazioni tra loro*
- **Organizzazione semantica** – *organizzare il materiale in gruppi che appartengono alla stessa categoria*
- **Mediazione** – *utilizzare un concetto molto conosciuto per fare da tramite a concetti nuovi (es. parola chiave)*
- **Immaginazione** – *collegare le informazioni da memorizzare ad immagini*

Strategie di memoria

59

E' importante che l'alunno:

- Individui che esistono vari motivi per cui si può dimenticare
- Riconoscere che la memoria ha capacità limitate
- Riconoscere che “dimenticare” non significa necessariamente avere perso l'informazione
- L'utilizzo delle strategie di memoria migliora la prestazione

Strategie per il ripasso

60

- Ripetere (in modo silente o ad alta voce)
- Autointerrogarsi
- Ripassare con un compagno
- Costruire modelli mentali e fare collegamenti
- Immaginare i contenuti
- Uso di mnemotecniche (immagini mentali o strategie di tipo verbale)

Il ripasso

61

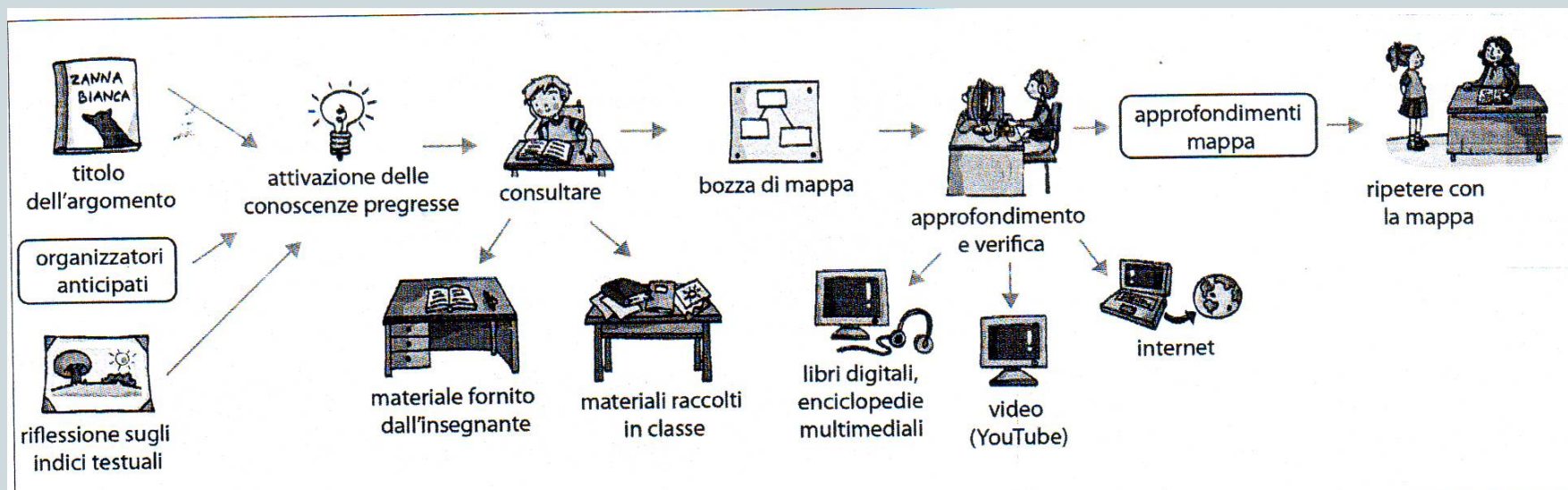
- Va pianificato
- È più semplice e proficuo se il materiale è stato ben analizzato nelle fasi precedenti
- Contiene e riduce l'ansia da prestazione
- Verifica la propria preparazione
- Consolida le informazioni acquisite nelle fasi precedenti
- Organizza l'esposizione orale

Ripasso prima della verifica

(G. Stella, L. Grandi 2011)

62

- Rileggere la mappa e/o il riassunto prodotto
- Rileggere le parti del testo che non si ricordano
- Ripetere oralmente, meglio in coppia con un compagno, usando la mappa giuda
- Creare un file audio per riascoltarsi



Autovalutazione (G. Stella, L. Grandi 2011)

63

- Riflessione sulle modalità di apprendimento utilizzate, sui risultati ottenuti e sulle attribuzioni.

					
Sono riuscito/a grazie...	al mio impegno	alla mia bravura	alla fortuna	all'aiuto di ...	al compito facile
☐	☐	☐	☐	☐	☐

(Tratto da G. Stella, L. Grandi, *La dislessia e i DSA*, Giunti Scuola 2011)

Per concludere ...

64

- Ruolo chiave dell'insegnante – facilitatore
- Attività didattiche diversificate che puntino all'utilizzo di differenti strategie
- Importanza di promuovere riflessione metacognitiva
- Importanza della collaborazione e riflessione collettiva
- Attenzione al processo di apprendimento

**Una buona didattica per gli alunni con DSA
è una buona didattica per tutti**